

Al Ministro Pubblica amministrazione
Marianna Madia
Alla Conferenza Regioni
All' Anci
All' UPI
e p.c. Alla Commissione di Garanzia per
l'attuazione della legge sullo sciopero nei
servizi pubblici essenziali.

Roma, 6 marzo 2015

Oggetto: indizione stato d'agitazione del personale delle Province e Città Metropolitane

Le scriventi Organizzazioni sindacali, a seguito dell'avvio del processo di attuazione della legge 56/2014, nonché a seguito dell'emanazione della legge di stabilità, ritengono fortemente problematica la situazione delle Province e delle Città Metropolitane, che difficilmente supporteranno i tagli finora prospettati a partire da gennaio 2015. Segnaliamo sempre più difficoltà sul versante del mantenimento dei servizi, nonché rischi reali sul mantenimento dei livelli occupazionali in parte dei suddetti Enti.

In particolare le scriventi, alla luce del forte rallentamento che ha subito il percorso di riordino delle Autonomie Locali rispetto all'originaria tabella di marcia, rappresentano sin da ora i gravi rischi che investiranno sia la cittadinanza che i lavoratori appartenenti al sistema provinciale.

E' evidente, infatti, che in caso non sia concluso, nei tempi previsti, il processo di riallocazione delle funzioni non fondamentali tali compiti, salvo non creare un vuoto, non potranno che restare in capo alle province (divenute enti di area vasta) le quali, però, non potranno farvi fronte a causa degli ulteriori tagli previsti dalla legge di stabilità .

Occorre pertanto adottare urgentemente adeguate soluzioni che garantiscano ai cittadini la continuità dei servizi essenziali, ai lavoratori la salvaguardia dei loro rapporti di lavoro ed il mantenimento del salario, almeno fino al completamento effettivo delle procedure di riordino definitivo delle funzioni non fondamentali presso gli enti subentranti alle province.

A tutto ciò si aggiungono le continue dichiarazioni di esponenti del Governo che prefigurano processi di mobilità, per dimensioni mai attuati nella storia di questo Paese, che rischiano di avvenire prescindendo dalle competenze del personale ed in assenza, tra l'altro, delle previste tabelle di equiparazione.

Per tali ragioni ed alla luce di quanto approvato, il 25 febbraio u.s. a Firenze, dall'assemblea nazionale dei Quadri e Dirigenti sindacali delle Province e delle Città Metropolitane Fps Cisl, Fp Cgil e Uil Fpl indicano lo stato d'agitazione di tutto il personale delle Province e Città Metropolitane,

preannunciando sin da ora in mancanza di soluzioni e risposte concrete l'attivazione di iniziative di mobilitazione, che saranno comunicate nei tempi e nei modi previsti dalla legislazione vigente.

La presente vale come formale comunicazione ai sensi della legge 146/90 e successive modificazioni.

FP CGIL

Rossana Dettori

CISL FP

Giovanni Faverin

UIL FPL

Giovanni Torluccio